

**Palermo
18 anni
dopo**IL RICORDO DEL GIUDICE UCCISO
DALLA MAFIA A CAPACI**AGENDE ROSSE**

In piazza Navona i giovani che aderiscono al movimento delle Agende Rosse

TANTI GIOVANI

Momenti dell'iniziativa che si è svolta ieri nella capitale. Molti hanno esibito l'agenda, simbolo di quella di Borsellino sparita.

FALCONE E BORSELLINO

In piazza ieri a Roma tante immagini dei due giudici assassinati nelle stragi mafiose avvenute in Sicilia nel 1992



La mafia, i telefoni e il bavaglio

Ecco perché Obama vuol sapere

Gli Usa hanno detto all'Italia: se attuate le vostre intenzioni danneggiate anche la nostra azione contro il crimine. Argomenti del genere sono stati usati col Messico, la Colombia. Mai con l'Europa

ENRICO DEAGLIO→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Ma c'erano anche due cose che non funzionavano nel modello: il tradimento possibile di un membro della famiglia stessa e l'uso incauto del telefono. Gli infami si cercava di ucciderli prima che testimoniassero, ma il telefono (ovvero la parola che ti può fare impiccare) era una croce quotidiana, a partire da quelli a gettone all'angolo della strada. Un tallone d'Achille, che la polizia peraltro poteva utilizzare a costi veramente bassi: una chiavetta e degli impiegati che ascoltano, esperti di dialetto. Poi vennero le microspie e con loro le bonifiche elettroniche, l'infiltrato con il microfono incroccato sulla pelle, le cimici sempre più piccole, le microcamere grandi come un bottoncino, le Sim che conservano ogni bava di memoria e i siciliani

in America vennero ridotti all'angolo persino nello smaltimento di rifiuti nel New Jersey, che era il loro feudo.

A diciotto anni dall'uccisione di Falcone e Borsellino, senza neanche troppi eufemismi, i magistrati ci dicono che le cose non andarono come noi pensavamo. In pratica, ci spiegano che gli uccisori furono solo la manovalanza che agì per conto di altri. Ed è una storia fatta di pentiti e di intercettazioni e - specificità italiana - di ricatti, di mezze parole, di carte che ricompaiono dopo vent'anni, di trattative che chissà se sono andate a buon fine o se fallirono fin dall'inizio.

Viviamo non tanto senza sapere dove andremo, ma piuttosto da dove veniamo. Il governo fa quello che fanno i gendarmi di fronte alla folla di curiosi che si presenta sulla scena di un delitto: "Via, via, circolare, non c'è niente da vedere", poi mettono le transenne e chiamano rinforzi. Il presidente del Consiglio

non va alle commemorazioni di Falcone, se ne guarda bene: il tema, d'altra parte, non gli è mai interessato. Altri membri del governo lodano l'integrità del magistrato ucciso. Lui si che era bravo e rispettoso. Ah già, è morto.

Tra pochi giorni in parlamento metteranno in votazione il bavaglio. Non si ascolta la gente per bene per telefono, non si deve viola-

La strategia del silenzio
Berlusconi non va alle commemorazioni: il tema non gli interessa

re la privacy, anche se si tratta di un mafioso; che poi non si sa se è un mafioso o non per caso un'ottima persona (anzi, può darsi che sia le due cose insieme). Non si deve scrivere niente di processi in corso, se no galera e multe da portare al fallimento i giornali. Non si pos-

sono intercettare i politici. Si possono intercettare i preti solo col preteso scritto del vescovo. Se si sente qualcosa di sconveniente, bisogna distruggere subito tutto. La televisione non deve parlare di mafia, perché facciamo brutta figura all'estero. Gli scrittori sono invitati a occuparsi d'altro. Dice Berlusconi: per me Vittorio Mangano è un eroe, perché non ha parlato e i magistrati lo torturavano perché parlasse e mi mettesse nei guai. E va bene, sia lode all'eroe. Ma, sorge un dubbio: che cosa avrebbe dovuto dire, sotto tortura, il vecchio stalliere?

Un caso è molto citato dai sostenitori del bavaglio e della privacy: quello del finanziere Stefano Ricucci che al telefono diceva "ma che me frega, io stasera mi faccio Anna Falchi" e la cui esternazione telefonica venne pubblicata dai giornali. Terribile. Chissà che trauma. Ma non era scritto su tutti i rotocalchi che stavano insieme? ♦